ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

“Un paziente oncologico ha dovuto sostare 36 ore in Pronto Soccorso”: la denuncia di un lettore

3 Dicembre 2024



Pescara. Alleghiamo La segnalazione di un nostro lettore in merito alle condizioni che i pazienti oncologici si trovano a vivere al Pronto Soccorso dell’Ospedale civile Spirito Santo.

“Spettabile Redazione,
Con questa lettera desidero portare all’attenzione una situazione di disagio che coinvolge i pazienti oncologici presso il Pronto Soccorso di Pescara. Questi pazienti, già impegnati in una battaglia quotidiana contro una malattia complessa e debilitante, spesso si trovano a dover affrontare ulteriori difficoltà legate alle inefficienze del sistema sanitario.
Il mio appello si basa su un’esperienza personale che mi ha spinto a scrivere. Si tratta di una questione che interessa molti pazienti oncologici, i quali, a causa della loro condizione fisica e psicologica estremamente delicata, meritano una cura e un’attenzione particolare.

Il problema:
In un caso che ho vissuto direttamente, un paziente oncologico è stato costretto a sostare nella corsia del Pronto Soccorso
per oltre 36 ore a causa della mancanza di posti letto disponibili. È importante ricordare che il Pronto Soccorso non è una struttura di degenza, ma è destinato a gestire le emergenze. Trattenere un paziente oncologico in tali condizioni non solo accresce il suo disagio, ma potrebbe comportare un peggioramento delle sue condizioni di salute. La stessa
considerazione vale per altri pazienti, in particolare gli anziani, che spesso si trovano ad affrontare situazioni simili negli spazi del Pronto Soccorso.

Le ripercussioni:
Questa situazione mette in evidenza diverse criticità:

 I pazienti possono trovarsi in ambienti che non garantiscono pienamente la loro dignità (ad esempio, per quanto
riguarda privacy, igiene e alimentazione).

 Il personale sanitario, pur svolgendo il proprio lavoro con grande impegno e dedizione, è costretto a operare
sotto stress continuo a causa di risorse insufficienti rispetto alle esigenze effettive.

Un appello al cambiamento:
Questo appello non intende criticare il personale sanitario, che merita il massimo rispetto per il proprio impegno, ma sollecitare una riflessione e un intervento da parte delle figure dirigenziali e delle autorità competenti. È fondamentale garantire una gestione organizzativa più efficace e risorse adeguate per migliorare la qualità delle cure offerte.
Auspico che chi ricopre ruoli chiave nella gestione della sanità pubblica possa riflettere sulla necessità di adottare misure concrete per affrontare queste criticità. Dove ciò non fosse possibile, sarebbe auspicabile che queste figure valutino con onestà personale e intellettuale il proprio ruolo, a beneficio della comunità.
Un appello alla sensibilizzazione:
Questa lettera rappresenta un grido d’allarme per sensibilizzare l’opinione pubblica e le istituzioni su un problema che riguarda non solo i pazienti oncologici, ma tutti coloro che accedono al servizio sanitario. È nostro dovere comune chiedere che la dignità e il diritto alla salute di ogni paziente siano sempre tutelati”.